decorrere dal primo periodo di commercializzazione successivo alla data di entrata in vigore del decreto stesso; pertanto tutti gli adempimenti relativi ai periodi precedenti sono regolamentati dalla normativa precedentemente in vigore.

2. Sono abrogati a decorrere dal primo periodo di applicazione del presente decreto, così come individuato dal presente articolo, i provvedimenti e le leggi di seguito elencati:

legge 26 novembre 1992, n. 468;

decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1993, n. 569;

decreto del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali 27 dicembre 1994, n. 762;

decreto del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali 27 dicembre 1994, n. 762;

articolo 2 del decreto-legge 23 dicembre 1994, n. 727, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 1995, n. 46;

decreto del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali in data 25 ottobre 1995, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 291 del 14 dicembre 1995;

articoli 2, 3 e 4 del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 552, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 dicembre 1996, n. 642;

articolo 11 del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 542, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1996, n. 649;

commi da 166 a 174 dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 1996, n. 662;

articolo 01, commi da 13 a 21 e da 28 a 35 dell'articolo 1 del decreto-legge 31 gennaio 1997, n. 11, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 1997, n. 81;

decreto del Ministro per le politiche agricole in data 15 maggio 1997, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 115 del 20 maggio 1997;

decreto-legge 7 maggio 1997, n. 118, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 1997, n. 204;

decreto-legge 1° dicembre 1997, n. 411, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 1998, n. 5;

decreto del Ministro per le politiche agricole in data 17 febbraio 1998, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 42 del 20 febbraio 1998;

decreto del Ministro per le politiche agricole in data 22 giugno 1998, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 148 del 27 giugno 1998;

articolo 1, commi 1, 2 e 3, del decreto-legge 15 giugno 1998, n. 182, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 276;

decreto-legge 1° marzo 1999, n. 43, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1999, n. 118;

decreto del Ministro per le politiche agricole 21 maggio 1999, n. 159;

decreto del Ministro per le politiche agricole 15 luglio 1999, n. 309;

decreto del Ministro per le politiche agricole 10 agosto 1999, n. 310;

decreto-legge 4 febbraio 2000, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2000, n. 79;

articolo 8 del decreto-legge 30 settembre 2000, n. 268, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2000, n. 354;

decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali in data 19 aprile 2001, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 144 del 23 giugno 2001.

3. Per quanto non espressamente previsto dal presente decreto, si applicano le disposizioni del regolamento (CEE) n. 3950/1992, e successive modificazioni, e del regolamento (CE) n. 1392/2001.

ARTICOLO 16.

(Entrata in vigore)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

(A.C. 3841 – Sezione 3)

MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA COMMISSIONE

All'articolo 1:

al comma 2, la parola: « AGEA » *è sostituita dalle seguenti:* « Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) » *e le parole:* « degli articoli 2 e 3 » *sono sostituite dalle seguenti:* « dell'articolo 3 »;

al comma 5, le parole: « ed i raccoglitori e/o trasportatori » *sono sostituite dalle seguenti:* « , così come i raccoglitori e i trasportatori »;

al comma 6, le parole: « ai sensi del regolamento (CE) n. 1392/2001 » *sono sostituite dalle seguenti:* « ai sensi dell'articolo 4 », *le parole:* « tra i produttori di latte riconosciute dalle regioni e dalle province autonome ai sensi della normativa vigente » *sono sostituite dalle seguenti:* « dei produttori, riconosciute ai sensi del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 » *e le parole:* « decreto legislativo 16 giugno 2000, n. 188 » *sono sostituite dalle seguenti:* « decreto legislativo 15 giugno 2000, n. 188 »;

al comma 7, le parole: « sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano » *sono sostituite dalle seguenti:* « sentite la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e le competenti Commissioni parlamentari » *e le parole:* « di cui al comma 6 » *sono sostituite dalle seguenti:* « delle disposizioni del presente decreto »;

al comma 9 dopo la parola: « supplementare » *è inserita la seguente:* « dovuto ».

All'articolo 2:

al comma 1, dopo le parole: « somma della quota A e della quota B di cui all'articolo 2 della legge 26 novembre 1992, n. 468 » *sono inserite le seguenti:* « , considerando le riduzioni apportate ai sensi del decreto-legge 23 dicembre 1994, n. 727, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 1995, n. 46, e »;

al comma 2, le parole « Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) » *sono sostituite dalla seguente:* « SIAN ».

All'articolo 3:

al comma 1, le parole: « n. 3950/1992 » *sono sostituite dalle seguenti:* « n. 3950/92 » *e sono soppresse le parole:* « e integrazioni »;

al comma 2, dopo le parole: « regolamento (CE) n. 1257/1999 » *sono inserite le seguenti:* « e nel territorio delle regioni insulari ».

All'articolo 4:

al comma 2 sono soppresse le parole: « , fatto salvo quanto previsto dal comma 3 »;

al comma 3, secondo periodo, dopo le parole: « 15 giorni » *sono inserite le seguenti:* « dalla notifica »; *al terzo periodo, le parole:* « dalla regione competente » *sono sostituite dalle seguenti:* « dalla regione o dalla provincia autonoma competente »;

al comma 4 sono soppresse le parole da: « ; l'importo di tale » *sino alla fine del comma.*

All'articolo 5:

al comma 1, primo periodo, le parole: « articolo 14, comma 2 » *sono sostituite dalle seguenti:* « articolo 14, paragrafo 2 »; *al secondo periodo, le parole:* « n. 3950/1992 » *sono sostituite dalle seguenti:* « n. 3950/92 »; *e al medesimo periodo sono aggiunte, in fine, le seguenti parole:* « , tenendo conto delle variazioni intervenute in corso di periodo »; *al terzo periodo, le parole:* « ai sensi dell'articolo 14, comma 3 » *sono sostituite dalle seguenti:* « ai sensi dell'articolo 14, paragrafo 3 »; *e al medesimo periodo sono aggiunte, in fine, le parole:* « , limitatamente ai soli quantitativi di latte »;

al comma 4, le parole: « n. 3950/1992 » *sono sostituite dalle seguenti:* « n. 3950/92 »;

al comma 5, primo periodo, la parola: « commisurata » *è sostituita dalla seguente:* « pari » *e sono soppresse le parole:* « comunque non inferiore a euro 5.000 e non superiore a euro 50.000, »;

al comma 6, primo periodo, sono aggiunte in fine le parole: « esigibile a prima e semplice richiesta ».

All'articolo 6:

al comma 1, dopo le parole: « allegati L1 » *sono inserite le seguenti:* « , di cui al decreto del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali del 15 maggio 1997, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 115 del 20 maggio 1997 » *ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo:* « Il decreto di cui all'articolo 1, comma 7, può prevedere forme di trasmissione di dati anche per via telematica »;

il comma 4 è sostituito dal seguente:

« *4.* In caso di mancata corrispondenza tra i quantitativi di cui al comma 2, si applica una sanzione amministrativa pari all'importo del prelievo supplementare calcolato sulla differenza, in valore assoluto, tra detti quantitativi. Tale sanzione non potrà essere di importo inferiore a 100 euro ».

All'articolo 7:

al comma 1, primo periodo, sono soppresse le parole: « ed alla regione o provincia autonoma » *e dopo le parole:* « apposita dichiarazione di pluralità » *sono inserite le seguenti:* « , inviata anche alla regione o alla provincia autonoma, »;

è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« 3-*bis*. La regione o la provincia autonoma provvede, ove dovuto, al recupero del prelievo supplementare direttamente nei confronti del produttore inadempiente, con le modalità previste dall'articolo 1 ».

All'articolo 8:

al comma 1, la parola: « commisurata » *è sostituita dalla seguente:* « pari »;

il comma 3 è sostituito dal seguente:

« *3.* Il mancato rispetto degli obblighi o dei termini di cui all'articolo 14 del regolamento (CE) n. 1392/2001 da parte degli acquirenti comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa pari al prelievo supplementare calcolato sulla quantità di prodotto interessato dall'irregolarità, e comunque non inferiore a 1.000 euro e non superiore a 100.000 euro, fermo restando l'obbligo del versamento del prelievo supplementare »;

al comma 4, le parole: « ai sensi dell'articolo 14, comma 5 » *sono sostituite dalle seguenti:* « ai sensi dell'articolo 14, paragrafo 5 » *e le parole:* « 5.000 euro » *sono sostituite dalle seguenti:* « 1.000 euro ».

All'articolo 9:

al comma 2, le parole: « n. 3950/1992 » *sono sostituite dalle seguenti:*

« n. 3950/92 » *e dopo le parole:* « le regioni e le province autonome » *sono inserite le seguenti:* « di Trento e di Bolzano ».

al comma 3, dopo la lettera c), *è aggiunta la seguente:*

« *c*-bis*)* tra quelli che hanno subìto, in base ad un provvedimento emesso dall'autorità sanitaria competente, il blocco della movimentazione degli animali, in aree interessate da malattie infettive diffuse, per almeno centottanta giorni nel corso di un periodo di commercializzazione e che, per tale ragione, sono stati costretti a produrre un quantitativo superiore, fino ad un massimo del 20 per cento, rispetto a quello di riferimento assegnato. Le regioni e le province autonome comunicano all'AGEA entro il 30 aprile del periodo successivo l'elenco delle aziende interessate ai provvedimenti riguardanti il blocco della movimentazione, nonché i relativi termini di decorrenza »:

al comma 4, lettera a), *sono soppresse le parole:* « comma 3 »;

al comma 5, dopo le parole: « comunica agli acquirenti », *sono inserite le seguenti:* « , alle regioni e alle province autonome »;

al comma 6, sono aggiunte, in fine, le parole: « , dandone comunicazione alle regioni e alle province autonome »;

è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« 7-*bis*. Il mancato rispetto degli obblighi e dei termini di cui al comma 6 da parte degli acquirenti comporta l'applicazione delle misure sanzionatorie di cui all'articolo 5, comma 5. Nel caso di ripetute violazioni è disposta la revoca del riconoscimento ».

All'articolo 10:

al comma 1, dopo le parole: « dal produttore », *sono inserite le seguenti:* « o da un suo delegato secondo le modalità definite dal decreto di cui all'articolo 1, comma 7 ».

All'articolo 11:

al comma 1, le parole: « comma 1 », *sono sostituite dalle seguenti:* « paragrafi 1 e 2 »;

al comma 2, le parole: « del termine di cui al comma 1 » *sono sostituite dalle seguenti:* « del termine stabilito dall'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1392/2001 ».

All'articolo 12:

al comma 1, le parole: « n. 3950/1992 » *sono sostituite dalle seguenti:* « n. 3950/92 »;

al comma 4, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Per le aziende ubicate nel territorio delle regioni insulari il trasferimento di quantitativi di riferimento fuori regione è consentito entro il limite massimo del 50 per cento del quantitativo di riferimento dell'azienda cedente »;

al comma 5, le parole: « ed ai soci » *sono sostituite dalle seguenti:* « e successivamente ai soci », *la parola:* « professionali » *è sostituita dalle seguenti:* « di produttori » *e la parola:* « professionale » *è sostituita dalle seguenti:* « di produttori, secondo le procedure ed i termini stabiliti dal decreto di cui all'articolo 1, comma 7 »;

al comma 6, le parole: « n. 3950/1992 » *sono sostituite dalle seguenti:* « n. 3950/92 »;

al comma 8, le parole: « tra regioni » *sono sostituite dalle seguenti:* « tra regioni o province autonome »;

al comma 9, le parole: « non anteriormente alla data » *sono sostituite dalle seguenti:* « decorsi quindici giorni dalla data ».

All'articolo 13:

dopo il comma 2, è inserito il seguente:

« 2-*bis*. Il Commissario straordinario del Governo per il coordinamento del-

l'emergenza derivante dalla epizoozia denominata *"blue tongue"* provvede, in via transitoria ed ai fini della tutela degli allevamenti, agli adempimenti di cui all'articolo 9, comma 3, lettera c-*bis),* per il periodo di commercializzazione 2002-2003 »;

dopo il comma 3, è inserito il seguente:

« 3-*bis*. Il mancato rispetto degli obblighi e dei termini di cui al presente articolo da parte degli acquirenti comporta l'applicazione delle misure sanzionatorie di cui all'articolo 5, comma 5. Nel caso di ripetute violazioni è disposta la revoca del riconoscimento ».

All'articolo 14:

al comma 1, dopo le parole: « le regioni e le province autonome », *sono inserite le seguenti:* « di Trento e di Bolzano ».

All'articolo 15:

al comma 2, sono aggiunte, in fine, le parole: « articolo 3 del decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 21 gennaio 2003, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 57 del 10 marzo 2003 ».

al comma 3, le parole: « n. 3950/1992 » *sono sostituite dalle seguenti:* « n. 3950/92 ».

(A.C. 3841 – Sezione 4)

PROPOSTE EMENDATIVE RIFERITE AGLI ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE

ART. 10.

(Adempimenti dei trasportatori).

Al comma 11 sostituire le parole: ; a tali trasferimenti non si applica la limitazione di cui al comma 13 *con le seguenti:* nei limiti di cui al comma 13.

0. 10. 50. 1. Boccia.

Al comma 12 sostituire le parole: ; a tali trasferimenti non si applica la limitazione di cui al comma 13 *con le seguenti:* nei limiti di cui al comma 13.

0. 10. 50. 2. Boccia.

Al comma 13, sostituire la parola: 70 *con:* 50 *e la parola:* 50 *con:* 40.

0. 10. 50. 3. Boccia.

Al comma 14, aggiungere in fine: Tale diritto è attribuito, altresì, successivamente, con le medesime modalità, ai titolari di aziende ubicate nella stessa regione.

0. 10. 50. 4. Boccia.

Dopo il comma 21, aggiungere il seguente:

21-*bis*. Le misure contenute nei decreti di cui ai commi 20 e 21 devono rendere più conveniente per i titolari d'azienda l'attivazione del programma di abbandono rispetto alle vendite di cui ai commi 11, 12 e 13.

0. 10. 50. 5. Boccia.

Al comma 25 sostituire le parole: 20 milioni *con le parole:* 200 milioni.

Conseguentemente dopo la parola: 289 *aggiungere le seguenti:* e per 180 milioni di euro mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo Speciale » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle politiche agricole e forestali.

Conseguentemente al comma 26 sostituire la parola: 517 *con la parola:* 337.

0. 10. 50. 6. Boccia.

Al comma 42, sostituire le parole: acquisito il parere della *con le seguenti:* d'intesa con la.

0. 10. 50. 7. Boccia.

Sostituire i commi 2 e 3 dell'articolo 10 con i seguenti:

2. Per il riscontro dei quantitativi di latte trasportato, gli organi di controllo competenti effettuano verifiche sui trasporti di latte in occasione della raccolta nelle aziende, durante il precorso e presso le imprese di trasformazione, dopo l'arrivo e la lavorazione del latte stesso.

3. Il trasportatore che sia trovato sprovvisto della documentazione di accompagnamento di cui al comma 1 o con la stessa priva di elementi essenziali indicati nel decreto di cui all'articolo 1, comma 7, è soggetto alla sanzione amministrativa da 1.000 a 10.000 euro, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge.

4. I produttori titolari di una quota per le vendite dirette sono tenuti a trasmettere alla regione o alla provincia autonoma competente, nonché all'AGEA, la dichiarazione redatta nel rispetto e secondo le modalità previste nell'articolo 6, paragrafi 1 e 2, del regolamento (CE) n. 1392/2001. L'obbligo di trasmissione sussiste anche se non è stato venduto latte o prodotti lattiero-caseari.

5. Il mancato rispetto del termine stabilito dall'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (CE), n. 1392/2001 comporta l'applicazione a carico dei produttori, da parte delle regioni e delle province autonome, delle procedure e sanzioni previste dall'articolo 6, paragrafi 3 e 4, del regolamento (CE) n. 1392/2001.

6. Il latte o equivalente latte indicato nelle dichiarazioni pervenute successivamente al 30 giugno è integralmente assoggettato a prelievo supplementare per la parte eccedente la quota, anche in caso di mancato superamento del quantitativo di riferimento nazionale « vendite dirette »; in tale caso le somme corrispondenti saranno utilizzate dall'AGEA per le finalità di cui all'articolo 9, comma 2.

7. Qualora il produttore presenti una dichiarazione non veritiera, le regioni o le province autonome, accertato il quantitativo effettivamente venduto, applicano una sanzione pari al prelievo supplementare corrispondente alla quantità di prodotto dichiarato in più o in meno, fermo restando il pagamento del prelievo supplementare sul quantitativo prodotto oltre la quota.

8. In caso di esubero delle vendite dirette rispetto al quantitativo nazionale di riferimento per esse assegnato all'Italia, l'AGEA, entro il 31 luglio di ogni anno, esegue la compensazione nazionale degli esuberi individuali in favore, prioritariamente, dei produttori titolari di quota con aziende ubicate nelle zone di cui agli articoli 18 e 19 del regolamento (CE) n. 1257/1999 e successivamente, di tutti gli altri produttori titolari di quota; entro lo stesso termine provvede a comunicare ai produttori interessati i quantitativi non compensati.

9. Entro i termini previsti dall'articolo 8 del regolamento (CE) n. 1392/2001, il produttore è tenuto a versare nel conto corrente di cui all'articolo 5, comma 2, l'importo del prelievo supplementare di cui al comma 8. In caso di inadempienza si applica una sanzione amministrativa non inferiore a 1.000 euro e non superiore a 10.000 euro, fermo restando il pagamento del prelievo supplementare.

10. In conformità all'articolo 8, lettera *d),* del regolamento (CEE) n. 3950/92, così come modificato dal regolamento (CE) n. 1256/1999, è consentito il trasferimento di quantitativi di riferimento separatamente dall'azienda, anche tra aziende ubicate in regioni e province autonome diverse.

11. I quantitativi di riferimento assegnati ad aziende ubicate nelle zone montane, di cui all'articolo 18 del regolamento (CE) n. 1257/1999, possono essere trasferiti esclusivamente ad aziende anch'esse ubicate in zona di montagna; a tali trasferimenti non si applica la limitazione di cui al comma 13.

12. I quantitativi di riferimento assegnati ad aziende ubicate nelle zone svan-

taggiate, di cui all'articolo 19 del regolamento (CE) n. 1257/1999, possono essere trasferiti esclusivamente ad aziende ubicate in zone montane o svantaggiate; a tali trasferimenti non si applica la limitazione di cui al comma 13.

13. Il trasferimento di quantitativi di riferimento tra aziende ubicate in regioni o province autonome diverse è consentito entro il limite massimo del 70 per cento del quantitativo di riferimento dell'azienda cedente riferito al periodo di commercializzazione 2003-2004. Per le aziende ubicate nel territorio delle regioni insulari il trasferimento di quantitativi di riferimento fuori regione è consentito entro il limite massimo del 50 per cento del quantitativo di riferimento dell'azienda cedente riferito al periodo di commercializzazione 2003-2004.

14. Ai soci di cooperative di lavorazione, trasformazione e raccolta di latte e successivamente ai soci di organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, è attribuito il diritto di prelazione per le quote poste in vendita da altri soci della stessa cooperativa o della stessa organizzazione di produttori, secondo le procedure e i termini stabiliti dal decreto di cui all'articolo 1, comma 7.

15. In conformità con l'articolo 6, paragrafo 1, del regolamento (CEE) n. 3950/92, così come modificato dal regolamento (CE) n. 1256/1999, è consentita la stipula di contratti di affitto della parte di quota non utilizzata, separatamente dall'azienda, con efficacia limitata al periodo in corso, dandone comunicazione alle regioni ed alle province autonome per le relative verifiche, purché il contratto intervenga tra produttori in attività che hanno prodotto e commercializzato nel corso del periodo.

16. L'atto attestante il trasferimento di quota di cui ai commi 10, 15 e 18 deve essere convalidato e registrato nel Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) dalla regione o dalla provincia autonoma del produttore che acquisisce il quantitativo in questione.

17. In deroga a quanto previsto dal comma 13, attraverso accordi tra regioni o province autonome, può essere consentito il trasferimento dell'intero quantitativo posseduto.

18. Qualsiasi atto o fatto che produce un mutamento nella conduzione di un'azienda titolare di quota ha efficacia, con riferimento alla titolarità della quota, decorsi quindici giorni dalla data di comunicazione della variazione stessa alla regione o alla provincia autonoma competente.

19. I contratti di affitto di azienda, comodato di azienda o qualsiasi altro contratto a tempo determinato, ad esclusione di quelli di cui al comma 15, per essere rilevanti ai fini del regime delle quote latte, devono avere una durata non inferiore a 12 mesi e una scadenza coincidente con l'ultimo giorno di un periodo di commercializzazione; l'eventuale risoluzione anticipata del contratto ha efficacia sulla titolarità della quota a partire dal periodo di commercializzazione successivo a quello in corso alla data di comunicazione della risoluzione stessa alla regione o alla provincia autonoma competente.

20. Al fine di favorire la ristrutturazione della produzione lattiera ed il rientro della produzione nei limiti del quantitativo nazionale garantito, anche per favorire la definizione della regolazione debitoria, è attivato un programma di abbandono totale ai sensi dell'articolo 8, lettera *a)*, del regolamento (CEE) n. 3950/92. I quantitativi di riferimento di cui sono titolari le aziende che accedono al programma di abbandono, confluiscono nella riserva nazionale e sono ripartiti tra le regioni e le province autonome con le modalità di cui all'articolo 3, comma 3, per essere riassegnati ai sensi dell'articolo 8, lettera *b)*, del regolamento (CEE) n. 3950/92, in conformità al comma 4 dell'articolo 3 con esclusione dei produttori che hanno ceduto a titolo oneroso in tutto o in parte la propria quota conseguendo nel contempo un esubero produttivo. I quantitativi eventualmente non riassegnati da una o più regioni entro novanta giorni dalla data di ripartizione conflui-

scono nella riserva nazionale per essere ripartiti tra le altre regioni o province autonome in proporzione ai quantitativi prodotti in esubero nell'ultimo periodo contabilizzato. Il programma di abbandono è attuato dall'AGEA secondo le modalità definite con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali, da emanarsi entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e le competenti Commissioni parlamentari.

21. Al fine di favorire la riconversione delle aziende zootecniche che aderiscono al programma di abbandono di cui al comma 20 in aziende zootecniche estensive ad indirizzo carne o ad indirizzo latte non bovino favorendo lo sviluppo delle razze autoctone, incentivando marchi di qualità ed introducendo sistemi di tracciabilità, è definito un apposito regime di aiuti, attuato dall'AGEA secondo le modalità definite con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali, da emanarsi entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, e le competenti Commissioni parlamentari in coerenza con gli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato e con i piani di sviluppo rurale regionali di cui al regolamento (CE) n. 1257/99.

22. Gli aumenti da parte dell'Unione europea del quantitativo nazionale garantito sono ripartiti con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, tra le regioni e le province autonome in misura proporzionale alla media dei quantitativi prodotti in esubero negli ultimi due periodi contabilizzati, per essere assegnati con le seguenti priorità, con esclusione dei produttori che hanno ceduto a titolo oneroso in tutto o in parte la propria quota:

a) ai produttori che hanno subito la riduzione della quota B ai sensi della legge 24 febbraio 1995, n. 46, nei limiti del quantitativo ridotto;

b) a giovani imprenditori agricoli, anche non titolari di quota;

c) i quantitativi residui sono assegnati sulla base di criteri oggettivi autonomamente determinati dalle regioni e province autonome, che assicurino il mantenimento diffuso delle strutture produttive esistenti sul territorio anche con la finalità di riassorbire il fenomeno della sovrapproduzione.

23. La quota B ridotta ai sensi della legge 24 febbraio 1995, n. 46, di cui al presente articolo, è calcolata al netto delle assegnazioni regionali integrative effettuate ai sensi dell'articolo 1, comma 21, del decreto-legge 1° marzo 1999, n. 43, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1999, n. 118; la quota riattribuita in applicazione del presente articolo comporta corrispondente diminuzione della predetta quota B ridotta.

24. Possono accedere alle misure previste dai commi 20, 21 e 22 i produttori titolari di quota che si pongono in regola con gli obblighi di versamento del prelievo supplementare di cui al regolamento (CEE) n. 3950/92, e successive modificazioni, anche nelle ulteriori forme previste dal presente decreto-legge.

25. All'onere derivante dall'attuazione dei commi 20 e 21, pari a 20 milioni di euro per l'anno 2003, si provvede mediante riduzione, per 5 milioni di euro, dell'autorizzazione di spesa per l'anno 2003 di cui all'articolo 2, della legge 23 dicembre 1999 n. 499 e per 15 milioni di euro, dell'autorizzazione di spesa per l'anno 2003 di cui all'articolo 4 della medesima legge n. 499 del 1999 così come da ultimo ridefinite dalla legge 27 dicembre 2002 n. 289. Il Ministro dell'economia

e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

26. Ad ulteriore copertura degli impegni finanziari, derivanti dalle conclusioni comuni del Consiglio e della Commissione dell'Unione europea del 21 ottobre 1994, nonché dalle successive decisioni, per quanto attiene ai prelievi nel settore lattiero-caseario relativi al periodo 1989/1993, è autorizzato il trasferimento all'AGEA dell'importo di 517 milioni di euro per l'anno 2003 cui si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « fondo speciale » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle politiche agricole e forestali. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

27. Al fine di consentire la graduale applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 5, in relazione al progressivo riequilibrio tra quota assegnata e produzione conseguita da ogni produttore titolare di quota, nei primi due periodi di applicazione del presente decreto non si attua l'esclusione dalla restituzione di cui all'articolo 9, comma 4, ed i versamenti mensili di cui all'articolo 5, comma 2, vengono eseguiti dagli acquirenti nelle seguenti percentuali:

a) per i produttori titolari di quota con aziende ubicate nelle zone di cui agli articoli 18 e 19 del regolamento (CE) n. 1257/1999, nella misura del 5 per cento per il primo periodo di applicazione e del 10 per cento per il secondo periodo;

b) per i produttori già titolari di quota « B » ridotta ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 23 dicembre 1994, n. 727, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 1995, n. 46, nella misura del 5 per cento per il primo periodo di applicazione e del 10 per cento nel secondo periodo, nei limiti della riduzione subita al netto delle assegnazioni regionali integrative effettuate ai sensi dell'articolo 1, comma 21, del decreto-legge 1° marzo 1999 n. 43 convertito con modificazioni dalla legge 27 aprile 1999 n. 118 e ai sensi dell'articolo 3;

c) per tutti gli altri produttori nella misura del 100 per cento.

28. L'AGEA, nei primi due periodi di applicazione del presente decreto-legge, per l'esecuzione dei calcoli di restituzione del prelievo di cui all'articolo 9 considera versate e pertanto oggetto di restituzione, le somme trattenute corrispondenti all'esubero produttivo; il singolo produttore può accedere alla restituzione solo in caso di effettivo versamento della parte di prelievo di cui al comma 27.

29. Nei soli primi due periodi di applicazione del presente decreto-legge gli acquirenti, in luogo della materiale trattenuta del prelievo non versato ai sensi del comma 27, possono avvalersi di una idonea garanzia secondo le modalità previste dal decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali in data 12 marzo 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 127 del 1° giugno 2002.

30. Il Commissario straordinario del Governo per il coordinamento dell'emergenza derivante dalla epizoozia denominata « *blue tongue* » provvede, in via transitoria ed ai fini della tutela degli allevamenti, agli adempimenti di cui all'articolo 9, comma 3, lettera *c-bis)*, per il periodo di commercializzazione 2002-2003.

31. Per la prima campagna di applicazione del presente decreto-legge, gli acquirenti trasmettono, entro il 30 novembre, una dichiarazione riepilogativa dei quantitativi consegnati da ciascun produttore; dal 1° gennaio 2004 si applicano le norme di cui all'articolo 5.

32. Il mancato rispetto degli obblighi e dei termini di cui ai commi 27, 29 e 31 da parte degli acquirenti comporta l'applicazione delle misure sanzionatorie di cui all'articolo 5, comma 5. Nel caso di ripetute violazioni è disposta la revoca del riconoscimento.

33. Per il periodo di commercializzazione 2003/2004 le comunicazioni regionali già effettuate sono valide ai fini della determinazione e comunicazione della quota di cui all'articolo 2.

34. I produttori di latte, relativamente agli importi imputati e non pagati a titolo di prelievo supplementare latte, per i periodi di commercializzazione compresi tra gli anni 1995-1996 e 2001-2002, versano l'importo complessivamente dovuto, senza interessi. Il versamento può essere effettuato in forma rateale in un periodo non superiore a trenta anni.

35. Le somme versate dai produttori di latte affluiscono ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, per essere successivamente riassegnate allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze ai fini della copertura delle anticipazioni di tesoreria utilizzate. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

36. I produttori interessati aderiscono al versamento rateale di cui al comma 34 presentando istanza alla regione o provincia autonoma di appartenenza, con la quale esprimono altresì l'accettazione espressa delle imputazioni di prelievo e la rinuncia espressa ad ogni azione giudiziaria eventualmente proposta a tale riguardo, pendente innanzi agli organi giurisdizionali amministrativi ovvero ordinari.

37. Sono esclusi da versamento rateale di cui al comma 34 i produttori che non sono in regola con gli obblighi di versamento del prelievo supplementare per i periodi di commercializzazione successivi al 2001-2002, salvo diverse disposizioni stabilite dall'Unione europea.

38. Gli acquirenti, entro 30 giorni dalla presentazione da parte dell'interessato della documentazione comprovante l'accettazione da parte della regione o della provincia autonoma della richiesta di rateizzazione, restituiscono gli importi trattenuti ovvero svincolano le garanzie, relativamente a tutti i periodi di cui al comma 34.

39. Con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, emanato entro 60 giorni dalla data di efficacia delle disposizioni di cui ai commi da 34 a 39 sono definite le modalità di attuazione delle predette disposizioni, fatto salvo quanto previsto dal comma 35 relativamente al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

40. L'efficacia delle disposizioni di cui ai commi da 34 a 39 è subordinata al conseguimento di un preventivo atto di assenso da parte dei competenti organi comunitari.

41. In ipotesi di correzioni finanziarie da parte dell'Unione europea in materia di quote latte, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle politiche agricole e forestali, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, promuove i provvedimenti necessari per l'attribuzione agli organismi competenti dei relativi oneri.

42. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle politiche agricole e forestali, acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, può essere nominato un Commissario straordinario di Governo, che può avvalersi di uno o più sub-Commissari, per assicurare il monitoraggio e la vigilanza sull'applicazione del presente decreto-legge nei suoi primi due periodi di attuazione.

43. Il Commissario straordinario di Governo nell'espletamento del proprio mandato può esercitare, nel rispetto del principio di sussidiarietà e del principio di leale collaborazione, il potere sostitutivo nei confronti delle Amministrazioni pubbliche cui competono gli adempimenti previsti dal presente decreto, secondo le modalità di cui al comma 44.

44. In caso di inadempienze relative all'attuazione del presente decreto, il Commissario invita l'Amministrazione compe-

tente ad adottare, entro il termine di trenta giorni dalla data della diffida, i provvedimenti dovuti. Decorso inutilmente tale termine il Commissario, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, esercita il potere sostitutivo.

45. Agli oneri derivanti dal comma 42 si provvede nell'ambito degli ordinari stanziamenti recati dallo stato di previsione della spesa del Ministero delle politiche agricole e forestali. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

46. Le disposizioni contenute nel presente decreto-legge si applicano, ove non diversamente ed espressamente specificato, a decorrere dal primo periodo di commercializzazione successivo alla data di entrata in vigore del decreto stesso; pertanto tutti gli adempimenti relativi ai periodi precedenti sono regolamentati dalla normativa precedentemente in vigore.

47. Sono abrogati a decorrere dal primo periodo di applicazione del presente decreto, così come individuato dal presente articolo, i provvedimenti e le leggi di seguito elencati:

legge 26 novembre 1992, n. 468;

decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1993, n. 569;

decreto del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali 27 dicembre 1994, n. 762;

articolo 2 del decreto-legge 23 dicembre 1994, n. 727, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 1995, n. 46;

decreto del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali in data 25 ottobre 1995, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 291 del 14 dicembre 1995;

articoli 2, 3 e 4 del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 552, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 dicembre 1996, n. 642;

articolo 11 del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 542, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1996, n. 649;

articolo 2, commi da 166 a 174, della legge 23 dicembre 1996, n. 662;

articolo 01, commi da 13 a 21 e da 28 a 35 dell'articolo 1 del decreto-legge 31 gennaio 1997, n. 11, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 1997, n. 81;

decreto del Ministro per le politiche agricole in data 15 maggio 1997, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 115 del 20 maggio 1997;

decreto-legge 7 maggio 1997, n. 118, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 1997, n. 204;

decreto-legge 1° dicembre 1997, n. 411, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 1998, n. 5;

decreto del Ministro per le politiche agricole in data 17 febbraio 1998, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 42 del 20 febbraio 1998;

decreto del Ministro per le politiche agricole in data 22 giugno 1998, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 148 del 27 giugno 1998;

articolo 1, commi 1, 2 e 3, del decreto-legge 15 giugno 1998, n. 182, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 276;

decreto-legge 1° marzo 1999, n. 43, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1999, n. 118;

decreto del Ministro per le politiche agricole 21 maggio 1999, n. 159;

decreto del Ministro per le politiche agricole 15 luglio 1999, n. 309;

decreto del Ministro per le politiche agricole 10 agosto 1999, n. 310;

decreto-legge 4 febbraio 2000, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2000, n. 79;

articolo 8 del decreto-legge 30 settembre 2000, n. 268, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2000, n. 354;

decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali in data 19 aprile 2001, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 144 del 23 giugno 2001;

articolo 3 del decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 21 gennaio 2003, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 57 del 10 marzo 2003.

48. Per quanto non espressamente previsto dal presente decreto-legge, si applicano le disposizioni del regolamento (CEE) n. 3950/92, e successive modificazioni, e del regolamento (CE) n. 1392/2001.

Conseguentemente sopprimere gli articoli 11, 12, 13, 14 e 15.

10. 50. *(Testo modificato nel corso della seduta)* Governo.

Al comma 2, aggiungere, in fine, le parole: e presso le imprese di trasformazione, dopo l'arrivo e la lavorazione del latte stesso.

10. 6. Vascon.

Al comma 3, sostituire le parole: priva di *con le seguenti:* priva degli.

10. 7. Vascon.

Al comma 3, sostituire la cifra: 1.000 *con la seguente:* 100.

Conseguentemente, al medesimo comma, sostituire la cifra: 10.000 *con la seguente:* 1.000.

10. 8. Vascon.

Al comma 3, sostituire la cifra: 1.000 *con la seguente:* 150.

Conseguentemente, al medesimo comma, sostituire la cifra: 10.000 *con la seguente:* 1.500.

10. 9. Vascon.

Al comma 3, sostituire la cifra: 1.000 *con la seguente:* 200.

Conseguentemente, al medesimo comma, sostituire la cifra: 10.000 *con la seguente:* 2.000.

10. 10. Vascon.

Al comma 3, sostituire la cifra: 1.000 *con la seguente:* 250.

Conseguentemente, al medesimo comma, sostituire la cifra: 10.000 *con la seguente:* 2.500.

10. 11. Vascon.

Al comma 3, sostituire la cifra: 1.000 *con la seguente:* 300.

Conseguentemente, al medesimo comma, sostituire la cifra: 10.000 *con la seguente:* 3.000.

10. 12. Vascon.

Al comma 3, sostituire la cifra: 1.000 *con la seguente:* 350.

Conseguentemente, al medesimo comma, sostituire la cifra: 10.000 *con la seguente:* 3.500.

10. 13. Vascon.

Al comma 3, sostituire la cifra: 1.000 *con la seguente:* 400.

Conseguentemente, al medesimo comma, sostituire la cifra: 10.000 *con la seguente:* 4.000.

10. 14. Vascon.

Al comma 3, sostituire la cifra: 1.000 *con la seguente:* 450.

Conseguentemente, al medesimo comma, sostituire la cifra: 10.000 *con la seguente:* 4.500.

10. 15. Vascon.

Al comma 3, sostituire la cifra: 1.000 *con la seguente:* 500.

Conseguentemente, al medesimo comma, sostituire la cifra: 10.000 *con la seguente:* 5.000.

10. 16. Vascon.

Al comma 3, sostituire la cifra: 1.000 *con la seguente:* 1.500.

Conseguentemente, al medesimo comma, sostituire la cifra: 10.000 *con la seguente:* 15.000.

10. 26. Vascon.

Al comma 3, sostituire la cifra: 1.000 *con la seguente:* 550.

Conseguentemente, al medesimo comma, sostituire la cifra: 10.000 *con la seguente:* 5.500.

10. 17. Vascon.

Al comma 3, sostituire la cifra: 1.000 *con la seguente:* 600.

Conseguentemente, al medesimo comma, sostituire la cifra: 10.000 *con la seguente:* 6.000.

10. 18. Vascon.

Al comma 3, sostituire la cifra: 1.000 *con la seguente:* 650.

Conseguentemente, al medesimo comma, sostituire la cifra: 10.000 *con la seguente:* 6.500.

10. 19. Vascon.

Al comma 3, sostituire la cifra: 1.000 *con la seguente:* 700.

Conseguentemente, al medesimo comma, sostituire la cifra: 10.000 *con la seguente:* 7.000.

10. 20. Vascon.

Al comma 3, sostituire la cifra: 1.000 *con la seguente:* 750.

Conseguentemente, al medesimo comma, sostituire la cifra: 10.000 *con la seguente:* 7.500.

10. 21. Vascon.

Al comma 3, sostituire la cifra: 1.000 *con la seguente:* 800.

Conseguentemente, al medesimo comma, sostituire la cifra: 10.000 *con la seguente:* 8.000.

10. 22. Vascon.

Al comma 3, sostituire la cifra: 1.000 *con la seguente:* 850.

Conseguentemente, al medesimo comma, sostituire la cifra: 10.000 *con la seguente:* 8.500.

10. 23. Vascon.

Al comma 3, sostituire la cifra: 1.000 *con la seguente:* 900.

Conseguentemente, al medesimo comma, sostituire la cifra: 10.000 *con la seguente:* 9.000.

10. 24. Vascon.

Al comma 3, sostituire la cifra: 1.000 *con la seguente:* 950.

Conseguentemente, al medesimo comma, sostituire la cifra: 10.000 *con la seguente:* 9.500.

10. 25. Vascon.

Al comma 3, sopprimere le parole: , fatte salve le ulteriori sanzioni di legge.

10. 27. Vascon.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-*bis*. Sono esentate dagli adempimenti di cui al presente articolo le società cooperative di lavorazione, trasformazione e raccolta di latte riconosciute quali primi acquirenti ai sensi dell'articolo 13 del regolamento (CE) n. 1392/2001 del 9 luglio 2001, che siano ubicate nelle zone di cui all'articolo 18 del regolamento (CE) n. 1257/1999 del 17 maggio 1999.

*** 10. 28.** Kessler, Olivieri, Boato.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-*bis*. Sono esentate dagli adempimenti di cui al presente articolo le società cooperative di lavorazione, trasformazione e raccolta di latte riconosciute quali primi acquirenti ai sensi dell'articolo 13 del regolamento (CE) n. 1392/2001 del 9 luglio 2001, che siano ubicate nelle zone di cui all'articolo 18 del regolamento (CE) n. 1257/1999 del 17 maggio 1999.

*** 10. 29.** Detomas, Brugger, Collè, Widmann, Zeller.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-*bis*. Sono esentati dagli adempimenti di cui al presente articolo i primi acquirenti ubicati nelle zone di cui all'articolo 18 del regolamento (CE) n. 1257/1999 del 17 maggio 1999, per il latte prodotto da aziende situate nelle medesime zone.

**** 10. 30.** Boato, Kessler, Olivieri.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-*bis*. Sono esentati dagli adempimenti di cui al presente articolo i primi acquirenti ubicati nelle zone di cui all'articolo 18 del regolamento (CE) n. 1257/1999 del 17 maggio 1999, per il latte prodotto da aziende situate nelle medesime zone.

**** 10. 31.** Detomas, Brugger, Collè, Widmann, Zeller.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-*bis*. Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano nelle zone di cui all'articolo 18 del regolamento (CE) n. 1257/1999 del 17 maggio 1999 ove è praticato l'alpeggio nei mesi estivi.

10. 32. Olivieri.

ART. 11.

(Vendite dirette).

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: sono tenuti a trasmettere *con le seguenti:* trasmettono.

11. 1. Vascon.

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole: nel rispetto e.

11. 2. Vascon.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: nel rispetto e secondo le modalità previste nell'articolo *con le seguenti:* ai sensi dell'articolo.

11. 3. Vascon.

Al comma 1, secondo periodo, sopprimere le parole: . L'obbligo di trasmissione sussiste.

11. 4. Vascon.

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: . L'obbligo di trasmissione sussiste anche se non è *con le seguenti:* , anche nel caso che non sia.

11. 5. Vascon.

Al comma 2, sostituire le parole: previste dall'articolo *con le seguenti:* di cui all'articolo.

11. 6. Vascon.

Al comma 3, sostituire le parole: 30 giugno *con le seguenti:* 31 luglio.

Conseguentemente, al comma 5, sostituire le parole: 31 luglio *con le seguenti:* 31 agosto.

11. 7. Vascon.

Al comma 3, sostituire le parole: 30 giugno *con le seguenti:* 31 luglio.

11. 8. Vascon.

Al comma 3, sostituire le parole: saranno utilizzate *con le seguenti:* sono utilizzate.

11. 9. Vascon.

Al comma 4, sostituire le parole: prodotto oltre la *con le seguenti:* eventualmente eccedente la.

11. 10. Vascon.

Al comma 6, secondo periodo, sostituire la cifra: 1.000 *con la seguente:* 100.

Conseguentemente, al medesimo periodo, sostituire la cifra: 10.000 *con la seguente:* 1.000.

11. 11. Vascon.

Al comma 6, secondo periodo, sostituire la cifra: 1.000 *con la seguente:* 150.

Conseguentemente, al medesimo periodo, sostituire la cifra: 10.000 *con la seguente:* 1.500.

11. 12. Vascon.

Al comma 6, secondo periodo, sostituire la cifra: 1.000 *con la seguente:* 200.

Conseguentemente, al medesimo periodo, sostituire la cifra: 10.000 *con la seguente:* 2.000.

11. 13. Vascon.

Al comma 6, secondo periodo, sostituire la cifra: 1.000 *con la seguente:* 250.

Conseguentemente, al medesimo periodo, sostituire la cifra: 10.000 *con la seguente:* 2.500.

11. 14. Vascon.

Al comma 6, secondo periodo, sostituire la cifra: 1.000 *con la seguente:* 300.

Conseguentemente, al medesimo periodo, sostituire la cifra: 10.000 *con la seguente:* 3.000.

11. 15. Vascon.

Al comma 6, secondo periodo, sostituire la cifra: 1.000 *con la seguente:* 350.

Conseguentemente, al medesimo periodo, sostituire la cifra: 10.000 *con la seguente:* 3.500.

11. 16. Vascon.

Al comma 6, secondo periodo, sostituire la cifra: 1.000 *con la seguente:* 400.

Conseguentemente, al medesimo periodo, sostituire la cifra: 10.000 *con la seguente:* 4.000.

11. 17. Vascon.

Al comma 6, secondo periodo, sostituire la cifra: 1.000 *con la seguente:* 450.

Conseguentemente, al medesimo periodo, sostituire la cifra: 10.000 *con la seguente:* 4.500.

11. 18. Vascon.

Al comma 6, secondo periodo, sostituire la cifra: 1.000 *con la seguente:* 500.

Conseguentemente, al medesimo periodo, sostituire la cifra: 10.000 *con la seguente:* 5.000.

11. 19. Vascon.

Al comma 6, secondo periodo, sostituire la cifra: 1.000 *con la seguente:* 550.

Conseguentemente, al medesimo periodo, sostituire la cifra: 10.000 *con la seguente:* 5.500.

11. 20. Vascon.

Al comma 6, secondo periodo, sostituire la cifra: 1.000 *con la seguente:* 600.

Conseguentemente, al medesimo periodo, sostituire la cifra: 10.000 *con la seguente:* 6.000.

11. 21. Vascon.

Al comma 6, secondo periodo, sostituire la cifra: 1.000 *con la seguente:* 650.

Conseguentemente, al medesimo periodo, sostituire la cifra: 10.000 *con la seguente:* 6.500.

11. 22. Vascon.

Al comma 6, secondo periodo, sostituire la cifra: 1.000 *con la seguente:* 700.

Conseguentemente, al medesimo periodo, sostituire la cifra: 10.000 *con la seguente:* 7.000.

11. 23. Vascon.

Al comma 6, secondo periodo, sostituire la cifra: 1.000 *con la seguente:* 750.

Conseguentemente, al medesimo periodo, sostituire la cifra: 10.000 *con la seguente:* 7.500.

11. 24. Vascon.

Al comma 6, secondo periodo, sostituire la cifra: 1.000 *con la seguente:* 800.

Conseguentemente, al medesimo periodo, sostituire la cifra: 10.000 *con la seguente:* 8.000.

11. 25. Vascon.

Al comma 6, secondo periodo, sostituire la cifra: 1.000 *con la seguente:* 850.

Conseguentemente, al medesimo periodo, sostituire la cifra: 10.000 *con la seguente:* 8.500.

11. 26. Vascon.

Al comma 6, secondo periodo, sostituire la cifra: 1.000 *con la seguente:* 900.

Conseguentemente, al medesimo periodo, sostituire la cifra: 10.000 *con la seguente:* 9.000.

11. 27. Vascon.